

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del giornale	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
» a domicilio	» 38	» 19.50	» 6.50
» per tutta l'Italia franco di posta	» 38	» 19.50	» 6.50

Per l'estero la spesa di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni si rinnovano:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione, Via S. Maria della Spina, 10.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città centesimi Cinque.  
» fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## L'EUGANEO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

### PROGRAMMA

Una Società di cittadini avendo acquistato la proprietà del *Giornale di Padova*, il Comitato esecutivo degli azionisti, annunzia al pubblico quanto segue:

1. Col 1° di gennaio 1882 il *Giornale di Padova* muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione.

Esso s'intitolerà:

## L'EUGANEO

2. Pure conservando gli stessi prezzi d'abbonamento e di vendita, migliorerà in modo notevole la propria redazione.

Avrà collaboratori speciali per tutte le materie politiche amministrative, economiche e letterarie: una corrispondenza giornaliera da Roma; corrispondenze da tutte le principali città d'Italia e dai capiluoghi della provincia; telegrammi particolari quotidiani specialmente dalla Capitale.

3. L'EUGANEO uscirà in due edizioni: quella del mattino in tempo utile per poter essere spedito nelle provincie; quella della sera, alle 6 pomeridiane. Per tal modo, la prima edizione conterrà tutte le più importanti notizie di Roma del giorno antecedente che saranno telegrafate al giornale fino alla mezzanotte.

4. Il programma dell'EUGANEO è quello stesso che fu diramato nella Lettera circolare del 24 luglio 1881, colla quale veniva proposta la fondazione di un nuovo periodico, e

verrà nel primo numero più ampiamente sviluppato.

Intanto stimiamo debito nostro rammentarne al pubblico i punti capitali.

L'EUGANEO sarà giornale schiettamente monarchico-costituzionale e non ammetterà intorno a questo fondamentale principio restrizioni o transazioni di sorta.

Propugnerà tutte le riforme e i miglioramenti politici e amministrativi che gli sembrano richiesti dai reali bisogni del paese, conformi allo spirito di quella vera libertà che trae la sua legittimità dalla giustizia e la sua stabilità dall'ordine, compatibili col supremo fine d'ogni società: la forza e la sicurezza dello Stato.

Invocherà, e, nella misura delle sue forze, asseconderà una più salda e razionale formazione di partiti, ma finché duri la presente confusione parlamentare reclamerà piena ed intera libertà d'azione prendendo per solo criterio de' suoi giudizi e unica norma della sua condotta l'interesse della patria.

Preghiamo la cortesia della Stampa periodica a voler riprodurre quest'annunzio.

Padova, 17 Dicembre 1881.

### Il Comitato esecutivo

- BEGGIATO TULLIO
- BRUNELLI BONETTI AUGUSTO
- CAVALLETTO ALBERTO
- DELLA GIUSTA ENRICO
- D'ANCONA NAPOLEONE
- GUERZONI GIUSEPPE
- MALUTA GIOV. BATTISTA
- MORELLI ALBERTO

Gli associati di un anno, che paghino anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento all'EUGANEO,

GANEO, e dichiarino di volersi associare per un anno anche all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, edita dai Fratelli Treves di Milano, pagheranno per quest'ultima il prezzo anticipato di L. 20.00, in luogo di L. 25.00, suo prezzo originario.

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	Anno
Padova all'Ufficio	L. 38
» a domicilio	» 42
» pel Regno	» 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

	Anno Sem. Trim.
Padova all'Ufficio	L. 18 9.50 5
» a domicilio	» 22 11.50 6
» pel Regno	» 24 12.50 6.50

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale l'Euganeo, Via dei Servi, N. 1061.

Coloro che hanno versato importi di associazione al Giornale di Padova per il 1882, potranno, a loro scelta, o ricevere in cambio il nuovo giornale, o ritirare dall'Amministrazione le somme pagate.

I prezzi di abbonamento dovranno essere versati all'Ufficio dell'Amministratore del giornale, l'EUGANEO, sig. FRANCESCO cav. BELTRAME, presso la Tipografia Sacchetto.

## DIARIO POLITICO

Padova, 20 dicembre 1881.

### Riforma elettorale.

Il Senato, nella sua seduta di ieri (19) approvò alcuni altri articoli del progetto di riforma elettorale, senza notevoli incidenti.

Ancora non si sa che cosa intenda di fare il ministero: s'egli cioè solleciterà dalla Camera l'approvazione, della legge modificata, prima delle

vacanze natalizie, o se aspetterà di farlo quando i deputati saranno ritornati dalle loro case.

Molto probabilmente dovrà per forza rimettersi a questo secondo partito, giacché si annunzia che parecchi deputati cominciarono a lasciare la capitale fino da ieri; e per poco che si aspetti, la Camera, non che occuparsi un'altra volta della riforma elettorale, non si troverà più in numero neppure per dar termine alla discussione dei bilanci. Ed eccoci allora dinanzi all'eventualità dell'esercizio provvisorio.

Dicesi che il gabinetto faccia di tutto per evitarla, e che a tal uopo metta tutto l'impegno per chiamare gli amici assenti, e per trattenerne coloro, che vogliono allontanarsi.

Desideriamo che vi riesca, perché la politica, che ha bisogno di ricorrere a continui espedienti nuoce sempre alla serietà delle istituzioni.

### Un nuovo articolo della « Post »

Credevamo che la misura dei consigli non richiesti, e dei pronostici sfavorevoli ed offensivi all'Italia e al suo diritto nazionale, fosse già colma da parte della stampa straniera, la quale, da un certo tempo in qua, pare non abbia per suo compito, che quello di farci dei sermoni, e di turbare con insinuazioni moleste il pacifico svolgimento dei nostri affari, e di compromettere i nostri interessi.

Non parliamo della stampa francese. Per questa è come una parola d'ordine l'insultare alla nuova Italia, come ad un'intrusa, che si avesse il diritto di mettere alla porta.

Perciò avremmo torto di meravigliarci anche di quanto scrive il *Temps*, in uno dei suoi articoli più recenti, riguardo all'Italia. Esso non fa che cantare in coro la stessa musica di altri suoi confratelli, e la sua voce non si distingue più delle altre, che pel carattere ufficioso del cantore.

Abbiamo ben più forte motivo di meravigliarci per l'insistenza di qualche organo ufficioso del gran cancelliere germanico, e particolarmente della *Post* di Berlino, la quale, con una tenacia degna di miglior causa, ci va ricantando il ritornello della questione romana, e della necessità di restituire al Papa la nostra capitale, come se si trattasse della cosa più semplice e più naturale della terra.

Vogliamo ancora lusingarci che le parole della *Post* esprimano soltanto un'astrazione fantastica di quel foglio, e che il governo tedesco non farebbe alcun atto per assicurare il successo di quelle idee. Tuttavia è impossibile non preoccuparsi del fatto, che un organo autorevole, come la *Post*, in voce di essere interprete fedele di Bismark, metta sul tappeto, come fosse prossimo a realizzarsi, un progetto, che avrebbe per conseguenza lo sfacelo politico, e forse la guerra civile in uno Stato amico della Germania.

La *Post* di Berlino in un articolo che pare ispirato dalle sfere ufficiose, dice:

« La questione romano-tedesca implica due questioni, una europea ed una assolutamente tedesca.

La prima consiste in ciò che il Papa, perdendo il potere temporale, per la legge italiana delle guarentigie, è divenuto suddito italiano. Tale conseguenza non era stata ancora ammessa dall'Europa, anche avendo riconosciuto il Regno d'Italia.

Le relazioni del Papa coll'Italia sono quindi una questione ancora da risolversi. L'Europa deve quindi pensarvi per non lasciarla molto tempo in sospenso. »

La *Post* dichiara che la questione romana, è questione Romano-Germanica, e d'interesse generale. La *Post* pretende che il Papa non debba restare neppure apparentemente suddito del Re d'Italia; occorre quindi ren-

dergli la indipendenza col restituirgli Roma con un territorio anche piccolo, onde garantire agli altri Stati la sovranità del Papa e la responsabilità dei suoi atti.

## CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 18 dicembre 1881.

La Camera ha oggi chiuso la discussione generale del bilancio d'istruzione pubblica votando l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dall'onor. Mordini, colla spiegazione che non dovesse avere significato né di fiducia, né di sfiducia.

Il ministro dichiarò che alla reiezione dell'ordine del giorno puro e semplice dava significato di fiducia in lui, ma il paese non può esser illuso da quella interpretazione.

La verità è che gli ordini del giorno, esperimenti vera fiducia, furono ritirati dal Crispi e dal Merzario.

L'ordine del giorno puro e semplice fu respinto con 190 voti contrari, 95 favorevoli e 21 astensioni, ma l'onor. Baccelli si inganna se crede d'aver avuto una strepitosa maggioranza in favore.

Il voto fu negativo e perciò molti si accordarono su esso.

Il Crispi ha difeso oggi il Baccelli. Io mi sono punto sorpreso udendo quella difesa, imperocché ho sempre creduto che fra l'impetuoso romano e il violento siciliano vi sia simiglianza di difetti. Il Crispi ha, al pari del Baccelli, la convinzione dell'onnipotenza dei ministri e l'uno e l'altro non riconoscono freni.

La difesa che degli atti del Baccelli fece oggi il Crispi dà, per dir così, più spiccato carattere di violenza a quegli atti e rende più pericoloso l'indirizzo dal Baccelli dato all'amministrazione scolastica.

lenzio, il brigante ha commesso ora il suo più gran delitto trattando così la festa del nostro ospite; io avrei potuto perdonargli tutti gli altri misfatti, ma di questo, lo giuro sulle mie spalline, io lo punirò - a partire da questo momento io mi dedico alla sua persecuzione.

Parlate sul serio, capitano Altavilla? disse l'albanese.

— Sì, sul mio onore e sulle mie spalline affermo qui che il mio più gran desiderio è di trovarmi faccia a faccia con lui.

— La cosa è possibile, disse freddamente l'albanese.

— A chi mi rendesse un tal servizio, continuò Altavilla, io darei....

— È inutile fissare una ricompensa, capitano; io conosco un uomo che vi farà il piacere per niente.

— Dove potrei trovare quest'uomo? riprese Altavilla affettando un sorriso di dubbio.

— Se volete seguirmi, io m'impegno a dirvelo, rispose l'albanese che si dicendo s'incamminò come per invitare il capitano ad andargli dietro.

Il capitano esitò un momento, ma s'era avanzato troppo per poter retrocedere; tutti gli occhi erano fissi sopra di lui, egli capì che la menoma esitanza avrebbe distrutto la sua reputazione - del resto la proposta aveva l'aria d'essere uno scherzo.

— Orsù, esclamò, tutto per l'onore delle dame - e seguì l'albanese.

— Sapete voi chi sia il giovane signore travestito d'albanese? domandò con voce tremante la contessa al principe di Butera.

(Continua)

## APPENDICE (11)

del Giornale di Padova

## La vendetta di un brigante

### ROMANZO.

Si circondava la principessa, si toccava il suo abito ricamato con pietre preziose, si facevano tintinnare le campane d'oro del suo cappello a punta - e per un istante l'attenzione fu distolta dalla bella Gemma e si concentrò tutta sulla padrona di casa.

Ognuno esprimeva la sua ammirazione - e fra gli ammiratori più esagerati era il capitano Altavilla, che il principe aveva continuato a ricevere con la più gran desolazione del maggiordomo, e che aveva indossato, certo come un travestimento, il suo uniforme di gala.

— Ebbene! disse il principe di Butera alla contessa di Castelnuovo, come vi pare la figlia dell'imperatore della China?

— Io dico, rispose Gemma, che è una gran fortuna per Sua Maestà Ferdinando IV che il principe di Carini si trovi ora a Messina, atteso che, con quel cuore che conosco in lui, avrebbe potuto benissimo per un riguardo alla figlia, cadere la Stiglia al padre - lo che ci avrebbe obbligati più tardi a fare dei nuovi vespri.... contro i chinesi.

In quell'istante il principe di Moncada Paterno, vestito da brigante calabrese, s'appressò alla principessa.

— Sua Altezza mi permetterà, nella mia qualità d'intenditore, d'esaminare il suo magnifico costume?

— Sublime figlia del sole, disse il capitano d'Altavilla indicando il principe, badate alle vostre campane d'oro, perché vi prevengo che avete a che fare con Pasquale Bruno.

— La principessa sarebbe forse più al sicuro accanto a Pasquale Bruno, disse una voce, di quello che presso un certo *santa-fede* di mia conoscenza. Pasquale Bruno è un omicida e non uno scroccone, un bandito e non un borsaiuolo.

— Ben risposto, disse il principe di Butera.

Il capitano si morse le labbra.

— A proposito, continuò il principe della Cattolica, conoscete la sua ultima prodezza?

— Di chi?

— Di Pasquale Bruno.

— No, che ha fatto?

— Ha fermato la spedizione di danaro che il principe di Carini mandava a Palermo.

— Il mio riscatto, disse il principe di Paterno.

Ah! sì, Eccellenza, quello che dovrete agli infedeli.

— Basta che il re non mi obblighi a versarlo una seconda volta, ripigliò Moncada.

— Vostra Eccellenza si rassicuri, disse la stessa voce che aveva risposto al capitano Altavilla, Pasquale Bruno delle duecentocinquanta mila piastre del re Ferdinando IV non ha preso più di duemila oncie.

— E come lo sapete, signor albanese? disse il principe della Cattolica.

L'uomo che aveva parlato si trovava vicino a lui - era un bel giovane di ventisei a vent'otto anni, che portava il costume di Vina.

L'ho udito dire, rispose neghittosamente alla domanda del principe; del resto se l'Eccellenza Vostra desidera delle informazioni più positive, ecco un uomo che può darvene.

Quegli, che veniva così designato alla curiosità del pubblico, non era altri che la nostra vecchia conoscenza, Paolo Tommasi, che, schiavo della consegna, s'era fatto condurre, appena giunto, in casa della contessa di Castelnuovo, e che, non trovandola colà, e sapendo che era alla festa da ballo, s'era servito della sua qualità di inviato del viceré per penetrare nei giardini del principe di Butera.

In un momento egli divenne centro d'un circolo immenso ed oggetto di mille domande; ma Paolo Tommasi era, come l'abbiamo veduto, un valoroso che non si spaventava così facilmente, ed egli cominciò col consegnare la lettera del principe alla contessa.

— Principe, disse Gemma dopo aver letto l'epistola che aveva ricevuto, voi non sospettate nemmeno di avermi dato questa sera la vostra festa d'addio; il re mi ordina di recarmi a Messina, e, da suddita fedele, io mi metterò in viaggio domani. Grazie, amico, continuò dando la sua borsa a Paolo Tommasi, ora potete ritirarvi.

Tommasi tentò di approfittare del permesso della contessa, ma era troppo ben circondato per poter battere

in ritirata; dovè arrendersi a discrezione, e la condizione della sua libertà fu il racconto esatto del suo incontro con Pasquale Bruno.

Egli fece, conviene rendergli giustizia, il suo racconto con tutta la semplice ingenuità del vero coraggio; disse, senza nulla aggiungergli di suo, che era stato fatto prigioniero e condotto nella fortezza di Castelnuovo, che quivi aveva tirato inutilmente un colpo di carabina al bandito, e finalmente che era stato rilasciato liberamente da lui per di più col dono di un bellissimo cavallo in compenso di quello che aveva perduto.

Tutti ascoltarono il racconto, tanto improntato di verità, col silenzio dell'attenzione e della fede, all'infuori del capitano Altavilla che esprimeva qualche dubbio sulla veracità dell'onesto brigadiere - ma fortunatamente per Paolo Tommasi, il principe di Butera stesso gli venne in aiuto.

Scommetterei, egli disse, che nulla può esser più vero di quello che ci ha detto ora quest'uomo; tutti i dettagli mi sembrano perfettamente consoni al carattere di Pasquale Bruno.

— Voi lo conoscete? disse il principe di Moncada Paterno.

— Ho passato una notte con lui, rispose il principe di Butera.

— E dove?

— Sulle vostre terre.

Tocò allora al principe a raccontare la sua avventura - che s'era incontrato con Pasquale Bruno sotto il castagno dei cento cavalli, che gli aveva proposto di entrare nella milizia ed egli si era rifiutato, finalmente che gli aveva prestato trecento oncie.

La difesa che del ministro fece l'on. Merzario fu amena. Questi disse che se Baccelli commise illeciti, anche gli altri ministri ne han commesse. Bella difesa!..... Veniam damus petimusque vicissim!

Fu osservato che parecchi deputati del centro e della sinistra e anche alcuni di destra uscirono oggi dall'aula durante la votazione sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Mordini e che il ministro Baccelli avea respinto.

Fu anche notato che l'on. Depretis, col pretesto di essere occupato in Senato, non si fece vedere alla Camera.

La maggioranza dei membri della Commissione del bilancio si astenne dal votare.

Domani sera avrà luogo la votazione segreta del bilancio d'istruzione pubblica e vedremo la differenza fra lo scrutinio segreto e il palese d'oggi.

Oggi nei circoli politici di Roma, non si discorreva che della votazione con cui il Senato modificò il progetto di riforma elettorale.

I deputati ministeriali erano furibondi ieri sera e stamane e accusavano il ministero di debolezza perchè non ha prevenuto il voto della violenza, ossia con una numerosa infornata di senatori.

Essi dimostrano ancora una volta che la loro fede politica consiste non nelle ragioni e nella persuasione, ma nell'arbitrio e nella violenza.

I ministeriali sostengono che la Camera fu offesa dal voto del Senato, quasi non sia elementare diritto di questo la modificazione dei progetti di legge e quasi nella sola Camera risieda la podestà legislativa.

Fortunatamente, in Italia non abbiamo le delizie greche della assemblea unica e abbiamo un Senato nel quale, malgrado delle infornate progressiste, è vivo, profondo il sentimento della sua dignità.

È superfluo dirvi che il partito moderato è concorde nell'apprezzare l'attitudine del Senato in questa occasione e nel rendere omaggio all'alta assemblea, che resistette a pressioni esercitate senza scrupoli e senza riguardi.

Ora staremo a vedere quale accoglienza farà la Camera al progetto modificato dal Senato.

Generalmente, si crede che le modificazioni verranno accettate dalla Camera, la quale in febbraio, non prima, discuterà nuovamente il progetto di legge.

Il Ministero lo ripresenterà alla Camera prima delle vacanze di Natale e chiederà che sia inviato, com'è d'uso per progetti tornati dal Senato, alla commissione stessa che l'esaminò la prima volta.

La commissione è composta, come ricorderete, di quindici deputati, fra cui gli onorevoli Sella e Minghetti. È presieduta dall'on. Correnti ed ha per relatore l'on. Coppino.

La commissione non esaminerà il progetto che in gennaio, dopo la convocazione del Parlamento. L'on. Coppino avrà bisogno di qualche tempo per scrivere il suo rapporto e, quindi, è prevedibile che prima del febbraio la discussione della riforma elettorale non si farà nella Camera. Il Ministero non potrà chiudere la sessione.

## IL SENATO

(Dall'Opinione)

La condotta del Senato giustifica pienamente le nostre previsioni, e risponde ai desideri di tutti coloro che amano di veder rispettato lo spirito delle istituzioni liberali.

Che cosa chiedeva il ministero all'Assemblea vitalizia?

Le domandava, in primo luogo che, abdicando i propri diritti, rinunziasse ad emendare una legge importantissima. Se la teoria ministeriale, a questo proposito, avesse dovuto prevalere, il Senato avrebbe potuto tralasciare non solamente di emendare il progetto, ma eziandio di discuterlo. A che discutere, se la discussione si ha da fare con animo deliberato di nulla mutare nelle proposte ministeriali?

L'on. Depretis ha dichiarato il proprio ossequio al Senato. Ma, intanto, pretendeva da quell'alta Assemblea, nientemeno, che un suicidio. Quale sarebbe l'ufficio del Senato negli ordinamenti costituzionali se non intervenisse colla sua autorità? nelle questioni più gravi e più vitali? A noi, per dire il vero, non reca punto

meraviglia che ora gridino e protestino contro gli emendamenti i giornali radicali, che vorrebbero condurre prima il Senato e poi la Monarchia al placido tramonto. Ma è strano che se ne lagnino i ministri d'una monarchia costituzionale.

In fondo è chiaro che l'on. Depretis poco si preoccupava della sostanza degli emendamenti, i quali sono indirizzati a migliorare l'economia della legge e a rimuovere le più flagranti ingiustizie. Ma gli premeva di avere in propria potere la riforma elettorale per giovare contro la Camera dei deputati, e sciogliere quest'ultima in caso di crisi. Ora è noto che nella Camera stessa, e nella stessa Sinistra, molti sono i deputati che non reputano conveniente, nè utile al paese, che la cura di far le elezioni generali colla nuova legge sia lasciata al ministero presieduto dall'on. Depretis.

Il Senato ha reso un grande e segnalato servizio alla Camera elettiva, sottraendola al pericolo di una pressione che si voleva esercitare su di lei. Il Senato non ha voluto che il ministero potesse esimersi dal rendere i conti alla Camera dei deputati. Ecco la verità. L'Assemblea vitalizia ha dunque tutelato non solo la propria dignità, ma quella di tutto il Parlamento.

Il Popolo Romano, organo dell'on. Depretis, lamenta che la Sinistra non sia riuscita ancora a formarsi una maggioranza in Senato. Dovrebbe invece considerare che molti uomini chiarissimi di Sinistra furono in questi ultimi anni nominati senatori, ed entrati nell'aula di Palazzo Madama, non si mostrarono meno solleciti dei loro colleghi nel rivendicare l'indipendenza dell'alto Consesso, il quale fatto distrugge tutto il ragionamento del Popolo Romano, ed anche le sue speranze per l'avvenire.

Ci pare superfluo di encomiare il Senato. Esso in tutte le grandi occasioni ha dato prova di senno e d'imparziale giudizio, e soprattutto di fermezza e nobiltà di carattere. Il nostro Senato non è un'assemblea reazionaria; è un'assemblea che combatte strenuamente in favore delle pubbliche libertà, e contro l'arbitrio degli uomini che stanno al governo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Il Consiglio di agricoltura ha tenuto anche ieri due adunanze. Ha condotto a termine il disegno di legge per la distruzione degli insetti dannosi; ha discusso ed approvato le proposte per promuovere le latterie sociali; ed ha intrapreso la discussione ed approvato diversi articoli di un disegno di legge per promuovere i rimboschimenti. Oggi seguita la discussione e l'adunanza avrà luogo alle ore 9 ant.

19. Il Consiglio Superiore di Agricoltura e Commercio ha esaurito stamani i suoi lavori, approvando il progetto di legge diretto a sussidiare i Consorzi d'irrigazione.

Il Consiglio medesimo ha approvato l'altro progetto per rimborsamenti, sanzionandolo col provvedimento della espropriazione forzata, a titolo di pubblica utilità, quando i proprietari privati si rifiutassero.

(Gazzetta d'Italia)

TORINO, 19. — Dopo le brutte scene dei giorni scorsi, il prof. D'Ovidio, rettore dell'Università, ha pubblicato questo manifesto agli studenti.

« R. Università degli studi. »

« Studenti. »

« Spiacevoli contestazioni sorsero fra parecchi di voi per un malinteso, tanto più deplorabile perchè in occasione di un funerale; ma tutto sarebbe stato chiarito se gli studenti avessero delegato alcuni ad esporre le loro rimostranze al rettore, anziché rompere in grida e tumulti. I quali turbano la tranquillità degli studi, profanano un luogo sacro alla scienza, scandalizzano la città, che vuol essere orgogliosa di voi e affliggono me e i professori, la cui unica aspirazione è il vostro bene e il lustro di questo insigne Ateneo. »

« Con la voce e in iscritto io ho ieri cercato persuadervi a desistere da disordini, i quali (come sempre in simili casi) andavano complicandosi ed estendendosi. »

« Rinovvo ora l'invito confidando nel cuore e nella saggezza della gioventù studiosa. »

« Il Rettore D' OVIDIO. »

MILANO, 19. — Oggi si apre la sessione ordinaria del 1881 del consiglio dell'industria e del commercio. Il prof. Lattes riferirà sul progetto di legge per la sorveglianza sulle caldaie a vapore e il prof. Luzzati sulle tariffe di compensazione. (Pungolo)

LIVORNO, 19. — Per mandato dell'autorità giudiziaria, veniva ieri sequestrato il giornale L'Indicatore Livornese.

TORTONA, 18. — Una imponente adunanza popolare, presieduta dal Sindaco presenti i Sindaci dei Comuni, interessati è il sig. Ramorino, rappresentante del commercio genovese, acclamò alla ferrovia di Valle Scrivia e alla pronta esecuzione del tronco Serravalle-Tortona. Fu nominato un Comitato. Questa deliberazione è stata telegrafata ai Sindaci di Milano e di Genova.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — A Parigi corre voce che il signor Dauphin procuratore generale alla Corte d'Appello di Parigi, che sostiene l'accusa contro il signor Rochefort, nei termini che ognuno sa, avrebbe data la sua dimissione.

Il ministro della guerra pensa ad introdurre grandi riforme nell'amministrazione della guerra.

Egli si propone di attuare il servizio di tre anni, la soppressione del volontariato, il reclutamento regionale, ecc. ecc.

Vari gruppi politici s'impensieriscono di un eventuale scioglimento della Camera nel 1882.

Le gentilezze di Gambetta per il Senato, questa Camera alta tanto « sapiente, pratica e virile », i suoi sforzi a nulla riusciti per formare nella Camera dei deputati, « Camera ingovernabile » una maggioranza docile, infine le sue speranze che sicuro, dopo le elezioni di gennaio, del concorso del Senato, potrà romperla coi radicali, danno a questi timori seri caratteri di verità. Ma per arrivare allo scioglimento della Camera e alle nuove elezioni generali, Gambetta vorrà naturalmente prepararsi la vittoria.

Una soluzione onorevole della spedizione di Tunisi e il ristabilimento dello scrutinio di lista sono quanto gli occorre per preparare le nuove elezioni e per maneggiarle a suo talento.

Ma la Camera voterà lo scrutinio di lista? Ciò è assai dubbio. A Cahors, Gambetta ha assicurato che l'opinione pubblica si va mostrando assai favorevole a tale modo di votazione. Ma questo favore ha mai esistito? Esiste tuttavia?

Un deputato di destra, il conte di Colbert Laplace, vorrebbe, per definire la questione, che fosse interrogata la Francia, mediante il suffragio universale, se intenda a mantenere lo scrutinio di circondario, ovvero accettare il sistema dello scrutinio di lista.

GERMANIA, 16. — In generale è vista di mal occhio la nomina di Chaudurdy all'ambasciata francese a Pietroburgo, essendo noto come questo ambasciatore sia fautore dell'alleanza franco-russa.

Il Papa ha rinviato a Berlino un corriere straordinario.

La Koeltische Zeitung in un lungo articolo sulle fortificazioni di Roma afferma che esse hanno il più alto significato politico, come quelle che confermano il detto di Vittorio Emanuele siamo a Roma e ci resteremo.

RUSSIA, 17. — Si telegrafa da Pietroburgo:

È noto che presso Gatchina passano le ferrovie del Baltico e di Varsavia. Ora corre voce che il battaglione ferroviario sia stato incaricato di riunire entrambe le ferrovie per mezzo di rotaie al palazzo dello Czar per rendere inutile il pericoloso tragitto in carrozza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Pest:

Il giorno 15 dicembre nella cappella del castello di Gödöllö, fu celebrato un solenne requiem per le vittime del Ringtheater. L'Imperatore e l'Imperatrice, il Gran Duca di Toscana e tutti gli ufficiali di Corte erano presenti.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che approva l'aumento del capitale della Società italiana per le strade ferrate Meridionali.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Imposte dirette. — La Commissione Comunale di I° Istanza per le Imposte Dirette, nella seduta 10 dicembre 1881, ha emesse le seguenti decisioni:

Ricorsi accolti totalmente. Taboga Giuseppe, capitalista. Marcon Felice, idem. Emo Capodilista conte Giordano, idem.

Tonello Giacomo, cappellaio. Visintini Antonio, albergatore. Perusi Angela, pizzicagnolo. Da Re Ernesto, oste. Zecchinato Antonio, affittanziere. Bassan Fortunato, idem. Zorzi Michele, idem. Piccolo Luigi, idem.

Ricorsi accolti in parte: Penzo Giuseppe, albergatore. Rinaldi Giuseppe, vendita cordami. Tessaro Antonio, negoziante granaglia.

Faccanoni Alessio commissionato in grani.

Vianello Nicolò (Sindacato del fallimento) pel fabbricato ad uso di officio.

Mollinelli e Levi, pel fabbricato, raffineria, macina zolfo.

Andreasi Gaetano, finestrairo. Giacom Gioacchino, affittanziere. Faggini Giov. Battista, idem.

Ricorsi respinti:

Polacco Isacco, offeliere. Zaccaria Antonietta, idem. Da Zara Paolo, capitalista. Gheno Antonio, idem. Carturan Andrea, oste. Bianchi Caterina, albergatrice. Boschetti Pietro, farinaio. Lincetto Anna, fittanziere. Barison Andrea, caffettiere. Ferretto Giacomo, oste. Bolzonella Giuseppe, idem. Zecchinato Giacomo, affittanziere, Zecchinato Prosdocimo, idem. Luise Domenico, idem. Cappellaro Sante, idem.

Francescato Giuseppe, pizzicagnolo.

In memoria del prof. Bellavitis. — L'esimio prof. E. N. Legnazzi, che nella dolorosa occasione della perdita del prof. Giusto Bellavitis tanto si adoperò per eternare la memoria, volle che quelli specialmente i quali ebbero la fortuna di essere discepoli d'un tanto professore, avessero con loro la storia di quella oerosissima vita. Con tale gentile e generoso pensiero regalò ad ognuno degli allievi, che non abbandonarono ancora questa Università, due grossi volumi pubblicati il giorno dell'inaugurazione del monumento e consacrati alle virtù ed alle opere dell'illustre maestro.

Se il professor Legnazzi è, come lo merita, degnamente stimato ed amato dai suoi studenti, quest'atto così nobile ne lo assicura sempre più, e ne è garante il nome di un sommo defunto.

Nuove pubblicazioni. — Abbiamo ora ricevuta la tanto desiderata Commemorazione del compianto prof. Bellavitis, letta dal prof. E. Nestore Legnazzi.

Questa commemorazione che ci ha così vivamente commossi quando l'abbiamo sentita, sarà certo avidamente letta da quanti apprezzavano le rare doti della mente e del cuore del professor Bellavitis, rilevandole ancora di più dalla forma veritiera e sincera con la quale il chiarissimo prof. Legnazzi seppe descriverle nella sua forbita orazione.

Fa seguito a questa pubblicazione un altro volume pure del Legnazzi di 247 pagine sotto il titolo di Aggiunte Illustrative alla Commemorazione e contiene: Brevi cenni sulle Equipollenze - Immaginarsi - Risoluzione delle Equazioni - Quaternioni - Logismografia, lavori fondamentali, sui quali incontestabilmente riposa la fama del Bellavitis.

L'equatoriale di Catania ed un artista alla Specola. — Alla libreria Drucker sta esposta la fotografia d'un strumento astronomico destinato all'Osservatorio di Catania e dell'Etna e costruito nelle officine del nostro.

È di certo un segno di preferenza che giustamente onora la direzione dell'officina alla Specola l'essere stato affidata ad essa, piuttosto che ad altre, la costruzione dell'equatoriale che riuscì così perfetta.

Non vogliamo trincerare le ragioni di questa preferenza, vogliamo solo ricordare un artista sconosciuto ed appassionato, che ha atteso con ogni più intelligente cura a quell'istrumento gigantesco e delicato. Giuseppe Cavignato - un giovane laboriosissimo che si è meritato dal R. Istituto Veneto un premio degnissimo delle sue costanti fatiche. (Vedi Gazzetta di Venezia 18 agosto 1881 numero 216).

Cavignato perfezionò le tavolette pretoriane a sistema italiano [tanto nel livello a canocchiale, quanto nel cronografo e fu riconosciuto tra i primi in Italia ad intraprendere la costruzione delle grandi macchine parallatiche.

Ed in quanto poi al cronografo elettrico, perfezionò quello del Fuess tanto che gli meritò la medaglia di bronzo dal comitato dell'Esposizione internazionale di elettricità di Parigi (ottobre 1881).

Sappiamo che in seguito ai suoi lavori negli Osservatori astronomici di Catania e dell'Etna, d'ordine del prof. comm. Tacchini di Roma, questo lavoro venne fotografato dal prof. Borlinetto.

Auspice esorreggente l'illustre prof. Lorenzoni, codesto giovane arriverà, siamo certi, alle più difficili prove dell'arte sua - a beneficio ed onore suo e della sua Padova.

La sicurezza dei teatri. — A completamento dell'articolo, che Ella, gentilissimo sig. Direttore, ha stampato ieri sera nel suo giornale, aggiungo in via d'appendice, un suggerimento, col quale avrei dovuto chiudere la serie delle mie preoccupazioni: il suggerimento può essere opportuno tanto pel Teatro Garibaldi quanto per i teatri in generale.

Per estinguere un incendio si ricorre subito all'acqua: è la cosa più spontanea di questo mondo.

Ora, la prima ingiunzione al proprietario od ai proprietari di teatro dovrebbe essere quella di formare dei pozzi e dei depositi sempre provvisti d'acqua e fatti in modo che, al primo sospetto d'incendio, i tubi di gomma possano dai pompieri essere applicati immediatamente. Ed io mi sorprendo, come un teatro qualunque e, specialmente presso il palcoscenico, manchi di questo mezzo di preservazione e di salvezza così elementare e così indispensabile. Per cui, ove questi pozzi o cisterne o depositi di acqua non esistessero, sarebbero da costruirsi, e le autorità dovrebbero imporre la costruzione sotto le più efficaci comminatorie.

Il moltiplicare le uscite, il modificare l'illuminazione a gaz, lo spalmarci gli attrezzi nel palco scenico con materie incombustibili, il praticare alla bocca-scena il sipario a tela metallica, l'aver degli estintori portatili, sono ottimi provvedimenti, ma quello dell'acqua è il più essenziale e forse anche il meno dispendioso, e quando il pubblico sapesse che esistono depositi d'acqua in abbondanza, specialmente ai lati del palco scenico (da dove possono partire più facilmente le prime fiamme le più difficili ad essere domate), vivrebbe più tranquillo, ed in caso di principio d'incendio non si lascierebbe acciecare dallo spavento e si avvierebbe agli sbocchi ordinari e straordinari con minore orgasma e minore confusione.

X.

Partenza ed addio. — Ieri sera alla Croce d'Oro, in una sala splendidamente preparata dalle cure intelligenti del proprietario sig. Pietro Raffaello, ebbe luogo uno dei più numerosi, più cordiali e più brillanti banchetti.

Era il saluto e l'addio degli amici del sig. Cesare Ricci, l'impiegato onesto e distinto che veniva giustamente chiamato in questi giorni a una posizione molto lusinghiera a Modica in Sicilia.

Fra lo scoppio dei brindisi, ravvivati dai riflessi d'una ricca tavolozza di tutti i colori politici, sorse, concorde e solenne, un solo sentimento: l'omaggio all'amico e un solo voto: la sua fortuna.

Ed è a quel sentimento e a quel voto, che noi, avversari ed amici, vogliamo consacrare le nostre parole oggi in cui il sig. Cesare Ricci abbandona la città nostra, lasciando ricordi che la fede dell'amicizia ha suggellati, e vincoli che la religione del cuore ha consecrati.

Ed è a quel sentimento e a quel voto, che noi, avversari ed amici, vogliamo consacrare le nostre parole oggi in cui il sig. Cesare Ricci abbandona la città nostra, lasciando ricordi che la fede dell'amicizia ha suggellati, e vincoli che la religione del cuore ha consecrati.

Ed è a quel sentimento e a quel voto, che noi, avversari ed amici, vogliamo consacrare le nostre parole oggi in cui il sig. Cesare Ricci abbandona la città nostra, lasciando ricordi che la fede dell'amicizia ha suggellati, e vincoli che la religione del cuore ha consecrati.

Ed è a quel sentimento e a quel voto, che noi, avversari ed amici, vogliamo consacrare le nostre parole oggi in cui il sig. Cesare Ricci abbandona la città nostra, lasciando ricordi che la fede dell'amicizia ha suggellati, e vincoli che la religione del cuore ha consecrati.

Ed è a quel sentimento e a quel voto, che noi, avversari ed amici, vogliamo consacrare le nostre parole oggi in cui il sig. Cesare Ricci abbandona la città nostra, lasciando ricordi che la fede dell'amicizia ha suggellati, e vincoli che la religione del cuore ha consecrati.

Alberi per il Natale. — Teatro Garibaldi.

Onde poter assecondare le domande di tutti, il Comitato avverte che sono vendibili al Camerino del teatro, per la sera del 22 corr., 30 posti di Galleria 1° Ordine al prezzo di lire Una. Avranno diritto al regalo soltanto i fanciulli che entrano nella Sala e che non oltrepassano l'età di 12 anni. Volendo avere un secondo dono bisogna tornare fuori e munirsi di nuovo biglietto d'entrata.

Il Comitato avverte anche che non vi saranno né vendite, né lotterie, né fiere di beneficenza, e la spesa si ridurrà, come già fu annunciato a soli 50 centesimi.

Il teatro sarà messo ad uso veglione, e così le persone potranno girare liberamente in platea, e salire e scendere dal palcoscenico, ove prenderà posto la musica del 40.° Regg.

Società Danzili. — La prima serata del Club Musicale riuscì animatissima per il concorso dei soci, fra i quali notammo alcuni egregi maestri e dilettanti di canto e d'istrumenti. Fra i pezzi musicali potemmo udire diverse nuove composizioni di giovani autori.

Auguriamo a questa nuova ed utile istituzione una vita lunga e brillante.

A Sant'Angelo di Sala alcune donne sedute s'un carro se ne venivano innanzi allegramente e il conduttore badava più alle ragazze che alla bestia. Un carrettiere che scaricò e trotando, le incontrò e impazientito che l'altro non gli avesse dato luogo, ne sferzò fortemente il cavallo che all'inaspettato colpo, s'imbizzarri, non sentì più il freno e s'andò a rovesciare col carretto e colle donne nel fosso stradale. Due delle donne, giovanissime, rimasero morte sul colpo, gli altri spaventati, non ebbero malanni, se togli l'angoscia delle care perdevate così miseramente.

Ferimento. — A Curtarolo il contadino G. L. in rissa per futilli motivi riportò una ferita di bastone al viso guaribile in 15 giorni.

Furti. — Non ci si salva nemmeno in casa. - All'ospedale civile di Este un infermiere aveva posato il soprabito di panno del valore di L. 30 in una stanza - quando l'andò a riprendere il mantello era sparito.

L'autore del furto è certo M. C. senza professione - ammonito - reossi latitante.

A Maserà la contadina C. A. che lasciò incustodita, per pochi istanti, la sua abitazione fu derubata d'un paio d'orecchini d'oro del valore di L. 25. La povera donna non sa nemmeno chi ringraziare.

A Stanghella, Legnaro ed Este furti di polli dai pollai pel complessivo valore di L. 45.

Accademia dei Lincei. — Mandano da Roma, 19, al Corriere della sera di Milano:

« Ieri venne tenuta l'adunanza dell'Accademia dei Lincei. Presiedeva il senatore Mamiani, in assenza del presidente Sella. Intervenero il Re e la Regina, l'onorevole Mancini e molti deputati e senatori. Il presidente Mamiani, parlò salutandoli i Sovrani e dando una relazione dei lavori compiuti. Il senatore Lampertico comunicò che il premio reale di L. 10,000 per le scienze biologiche venne aggiudicato ad Angelo Mosso, prof. di fisiologia della Università di Torino, pel suo lavoro: sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo; ed al prof. Truchera pel suo studio: sulla fauna del golfo di Napoli. »

Il premio per le scienze giuridiche non venne accordato a nessuno; il prof. Carle ottenne una menzione onorevole. »

Maestri Elementari. — Baccelli presenterà un progetto di legge per elevare a 750 lire il minimo degli stipendi dei maestri elementari.

Errata-Corrigé. — Nel Comunicato inserito nel N. 349 del 18 corr. incorse i seguenti errori.

Errata Corrigé

del bello gallico de bello gallico  
Esciti Esciti;  
terres terris

eminente unitamente  
proseguivansi proseguivasi  
irraggiarono irraggiarono

sappiamo ha sappiano  
canonette ho canaletta  
dionese Dionaea  
muscignola muscipula  
colla retta gli insetti

**Disastro a Catanzaro.** — Leggesi nel *Montlore* in data di Roma, 18: «Teri prima di mezzogiorno le piogge ruppero i canali soprastanti la solfara Muglia, nel territorio di Centuripe.

Le acque scaricate sulla imboccatura del cantiere denominato Serrazzo, introducendosi violentemente nella solfara, vi traspirono una enorme quantità di materiale, impedendo l'uscita a 9 lavoranti delle muraure interne.

Qualunque salvataggio, subito adoperato, riusciva inutile.

Furono rinvenuti due cadaveri, gli altri non si trovano ancora.

Lavorasi alacremente per il dissotterramento.»

Più che da gravità d'anni, da affanni ed amarezza consunta, si spense ieri dopo breve malattia la vita di **Leone Forlì**. Fu onesto e leale, e sostenne con rara rassegnazione le immense sventure da cui venne in breve volger d'anni colpito, vedendosi strappare dal seno ad uno ad uno tre amerosi figli, due dei quali, già avviati a nobile carriera. Passò da questa all'altra vita con quella calma che s'addice all'uomo che nulla ha da rimproverarsi, nulla a temere; ciò sia di conforto alla desolata famiglia, che lo piange immaturamente perduto.

I funerali avranno luogo domattina 21, alle ore 10, partendo dalla cella mortuaria in Via Rialto.

A. S.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 17 dicembre*  
N. 5017  
Maschi N. 3. — Femmine N. 5  
MATRIMONI

Boaretto Abele Emanuele di Angelo  
orefice celibe, con Scarabello Anna di Pietro sarta nubile, entrambi di Padova.

**MORTI**  
Fontana Margherita di Antonio di anni 3 mesi 6, di Padova.

**VENEZIA, 19.** Rendite: 19 gen. 1881 90,43 90,63.  
19 luglio 1881 92,60 92,80  
I 20 franchi 20,47 20,49.  
**MILANO 19.** Rendite: 92,85.

**Corriere del Mattino**

**LA STAMPA ESTERA**

I nuovi articoli della *Post* di Berlino e del *Temps* di Parigi sulla situazione politica dell'Italia producono in Roma penosa impressione.

**Parlamento Italiano**

XIV Legislatura  
SENATO DEL REGNO  
Presidenza TECCHIO

*Seduta del 19 dicembre.*

*Molleschot* prega la presidenza di sollecitare la discussione delle modificazioni del regolamento interno del Senato.

Riprendesi la riforma elettorale. Si approvano i singoli capoversi e l'intero art. 3 e l'art. 4 colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale e accettate dal ministero, dopo una discussione cui prendono parte *Digny*, *Depretis*, *Miraglia* e *Lampertico*.

Con poche modificazioni concordate, approvansi gli art. dal 3 al 43.

Gli art. 37, 38, 41 e 42 sono rinviati all'ufficio centrale.

Sopra l'art. 44 relativo al numero totale dei deputati e al loro numero per ciascuna provincia, *Brioschi* dichiara di non insistere più sulla questione pregiudiziale da lui accennata al principio di questa discussione essendo ormai assicurato del ritorno del progetto alla Camera dei deputati.

*Canizzaro* rinuncia ora a sollevare la questione dello scrutinio di lista cui è favorevole.

*Caracciolo* associasi a *Depretis*, e constata che i preopinanti si accordano a rinviare ora a sollevare la questione dello scrutinio.

Aggiunge che il ministero tiene allo scrutinio di lista e lo crede un perfezionamento del sistema elettorale.

*Lampertico* dichiara che riguardo a questa questione l'ufficio si rimette alle precedenti dichiarazioni ed a quanto sta scritto nella relazione.

Approvansi gli art. 44, 45 e di seguito fino all'85.

All'art. 86 *Miraglia* propone che la perdita perpetua del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti che implicano interdizione dai pubblici uffici, non già ai condannati a pene criminali che non bisognano di riabilitazione.

Dopo discussione cui prendono parte *Manfredi*, *Zanardelli* ed altri, sopra proposta di *Pessina*, l'articolo si rinvia all'ufficio centrale.

All'art. 88 *Miraglia* propone che il commerciante fallito sia interdetto dall'esercizio dell'elatorato, finché non solo duri lo stato di fallimento, come propone l'ufficio centrale, ma finché abbia ottenuta la riabilitazione. Ma dopo osservazione di *Manfredi* e del ministro di giustizia, egli ritira il suo emendamento.

Approvansi gli art. dall'88 al 98. Domani si discuteranno gli art. sospesi e la disposizione transitoria.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI  
*Seduta del 19 dicembre*

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione. Al cap. 17 R. Università ed altri istituti universitari *Cardarelli* dimostra fra altro, che il nuovo regolamento degli istituti pratici è buono ma non essendovi mezzi per attuarli, diverrà tanto più sensibile la deficienza della dotazione per insegnamento medico nell'Università di Napoli a meno che il governo non sopprima tante piccole Università che corrompono l'insegnamento e succhiano lo stato e concentrati i fondi su poche e grandi. Ecceita il ministro ad istituire cliniche ad uso di quelle di Germania che costano poco o nulla.

*Buonomo* parla nello stesso senso e chiede si provvedano ambienti sufficienti e propone un ordine del giorno.

*Morano* si fa interprete dei reclami dei professori dell'Università di Palermo e parla delle necessità di ampliare le dotazioni dei gabinetti che sono meschine. Dichiara aver fiducia nelle buone promesse dategli dal ministro in seno alla Commissione del bilancio.

*Curioni* tratta degli istituti di applicazione per ingegneri che procedono bene perché vi si è esteso l'insegnamento che ha dato già ottimi frutti, ma occorre perfezionarli in specie pel materiale.

*Mocenni* reclama per quei studenti che lasciarono gli studi per servire sotto le armi. Si studiò per rimediare agli inconvenienti; il ministro della guerra aspetta la risposta del ministro dell'istruzione e l'oratore lo sollecita a risolvere la questione.

*Bonghi* sollecita lo stanziamento pel Museo pedagogico di Roma e la restituzione ad esso dei libri toltigli. Rammenta la petizione del professore *Sbarbaro* che si lamenta essere stato sospeso. Ritiene che il ministro avesse ragione e diritto di sospenderlo dall'ufficio come la legge lo autorizza se vi fu scandalo o disordine cagionato nella scuola ma non di sospenderlo dallo stipendio, massime trattandosi di sospensione provvisoria.

Dopo alcune considerazioni di *Carazza* sull'importanza dell'Università di Catania. *Portis* risolve la questione dei due studenti di Sassari. Dice credere che la facoltà giuridica di quell'Università ha operato arbitrariamente e con passione. Furono accusati di appartenere ad associazioni sospette; ma non a quelle sole cui secondo le leggi e regolamenti, gli studenti non possono appartenere le quali possano turbare loro studi. Anche in tal caso prima di essere puniti devono essere ammoniti di abbandonarle. Tale non era nell'associazione, nè tale fu la procedura tenuta. Spetta al ministro vindice del decoro degli studenti e dell'Università, di rimediare all'ingiustizia.

*Dini* ripete per l'Università di Pisa tutte le lagnanze fatte per altre da precedenti oratori i quali con esse hanno mostrato quanto poca cura ne abbia preso il governo: raccomanda una maggior dotazione. Conchiude presentando un ordine del giorno.

*Bacelli* risponde a *Berti F.* che con leggi speciali procurerà di soddisfare le sue istanze, a *Cardarelli* che approva le cose dette da lui ma non conviene su quelle circa l'Istituto sperimentale. Si propone di studiare tutte le altre questioni sollevate. Dice quan-

to al prof. *Genari*, nulla constargli dei fatti attribuitigli né le autorità scolastiche avervi chiamato sopra l'attenzione del ministro.

Risponde che sta davanti al ministro la questione di Sassari; l'associazione cui dicesi appartenessero gli studenti non essere politica, esaminerà e giudicherà secondo la legge.

*Martini* relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altri paesi. I nostri fondi al confronto sono si meschini che non fa meraviglia, se non possono soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perchè il ministro non potè fare più larghe proposte.

Chiusa la discussione generale, *Bacelli* dichiara di accettare l'ordine del giorno Buonomo quale segue:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministro che intende presentare colla possibile sollecitudine il progetto di legge pel completamento più adeguato delle cliniche e dell'istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno.» La Camera approva quello Buonomo. Sull'altro di *Bonghi*, che invita il ministro a revocare la sospensione dello stipendio al prof. *Sbarbaro* ed anche la sospensione dall'ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da *Crispi*, quindi approva i capitoli dal 17 al 20.

Sul 21 *Mussit* dimostra la necessità di tenere le biblioteche al corrente della produzione e per sopperire ai fondi necessari propone vi concorrano i comuni e le provincie.

Parlano altri in favore di biblioteche speciali. Il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta.

*Mariotti* dà ragguagli circa i propositi della commissione, e dice che essa proporrà a poco a poco i provvedimenti, cosicchè se ne avranno forse non tardi vantaggi - il ministro conferma.

Approvansi i capitoli 22, 23, materiale biblioteche; il 24 e il 25, istituti di Belle Arti e loro materiale.

Al 26 la commissione propone un ordine del giorno che accorda l'aumento di un milione di lire pel servizio di nuovi musei, scavi e conservazione d'antichità, invitando il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata mercè il riordinamento del personale esistente. È approvato - e si approvano pure, dopo brevi osservazioni, i capitoli dal 26 al 30.

Sul 31, riparazione e conservazione dei monumenti e oggetti d'arte, *Ruspotti* propone un ordine del giorno e chiede anche che sia ristabilita la somma ministeriale diminuita dalla commissione, acciocchè non si vedano più così negletti in Italia i monumenti antichi.

*Cavalletto* nega che in Italia si trascuri la coltura dei monumenti.

Dopo qualche raccomandazione di interesse locale, si sospende la discussione, e si annunzia un'interpellanza di *Fortis* sulla condotta politica del governo durante lo sciopero dei fornai a Torino; di *Lucchini* e *Cavalletto* sui provvedimenti presi per la polizia e la sicurezza dei teatri; di *Ghimirtti* sui disastri avvenuti in Catanzaro.

*Depretis* risponderà al bilancio dell'interno che deliberasi discutere subito dopo quello dell'istruzione.

La seduta levasi alle 7.10.  
(Agenzia Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — La *Morning Post* contrariamente all'asserzione di qualche giornale, dice che il Papa ha anzi felicitato *Mancini* per il suo discorso.

MADRID, 19. — L'interpellanza di *Romeo* alla Camera è fissata a martedì.

Alcun curati di Santander, per non eccitare la popolazione, ricusano di obbedire al vescovo.

DUBLINO, 19. — La polizia sequestrò in due case una quantità di armi e di munizioni. Vennero eseguiti 4 arresti. Molte persone sono compromesse in Irlanda ed in Inghilterra.

PARIGI, 19. — Gli arbitri decisero non doversi pubblicare i documenti di *Bokhos* per ragione d'ordine generale. Elezioni dei deputati. — Ad Aix, *Loeydet* radicale; ad Arles, *Granet* opportunisti; a Bagnères, *Devès* ministro d'agricoltura.

LONDRA, 19. — È smentito che la Regina aprirà il parlamento personalmente.

Il *Times* dice che fu scoperto un nuovo complotto a Gatschina per far saltare lo *Czar*. Parecchi ufficiali furono arrestati.

BUKAREST, 19. — Credesi che *Callimaki* Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da *Bratiano* in data 1° marzo 1880 a *Callimaki*, allora ministro a Londra: «Sono dispiacente che la vostra partenza per *Pirenei* vi abbia impedito di correggere nel secondo mio telegramma e nella vostra nota confidenziale consegnata a *Granville* sulla questione del Danubio, i passi il cui tenore era aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai, non deve mai essere offensivo ma difensivo.»

**II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
20 Dicembre 1881

A mezzogiorno di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 58  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 25  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754,7	753,1	754,3
Term. centigr.	+ 3°,7	+ 6°,9	+ 3°,7
Tens. del vapor acqueo.	5,47	4,69	5,57
Umidità relat.	91	73	93
Direz. del vento.	S	WNW	NW
Vel. chil. oraria del vento.	1	5	15
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 23  
Temperatura massima = + 6°,8  
» minima = + 0°,9

**Corriere della Sera**  
20 dicembre

**Dispacci Privati**

Parigi, 19.

Il *Temps*, commentando l'accoglienza fatta in Italia al discorso del ministro *Mancini* nella discussione del bilancio degli esteri, dice che la Camera italiana si irritò sentendolo parlare di pace mentre avrebbe voluto sentir parlare di guerra. Gli italiani — aggiunge il citato giornale — posseggono in alto grado il temperamento politico; ma la loro attitudine è neutralizzata all'interno dai partiti nei quali è frazionata la maggioranza, che non permettono ad un ministero di conservare lungamente il potere; all'estero dalla mancanza d'informazioni sicure non che di cultura e d'istruzione in generale. I loro giornali ci sorprendono ogni giorno tanto sono incompleti, inesatti, accecati dalla passione intorno alla politica estera; quindi gli Italiani pagano cara le loro illusioni.  
(Corriere della Sera)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — L'Imperatore riceverà il sottoborgomastro, venuto a presentare il rapporto della catastrofe del Ringtheater. L'Imperatore si recò all'Opera e visitò minutamente tutti i preparativi fatti pel caso d'incendio. Sali in tutte le gallerie e ordinò altri preparativi. Fece spegnere il gaz per vedere se le lampade a olio bastassero a surrogarlo. La visita dell'Imperatore durò un'ora e mezzo.

SUEZ, 19. — Ci fu una sommossa cagionata dall'uccisione d'un soldato commessa da un beduino. Le truppe impadronironsi e incarcerarono il governatore, bastonarono il suo segretario e barricarono la porta della residenza del governatore, ricusando l'ingresso ai consoli.

I cittadini non simpatizzarono coi soldati, la città ora è tranquilla: una commissione di tre beys fa l'inchiesta a porte chiuse.

PARIGI, 20. — Il trattato di commercio franco-portoghese fu firmato stasera.

Il *Paris* incomincia a pubblicare i documenti sui *bokhos* e li fa precedere da una lettera di *Laurent*, la quale dice che malgrado l'opinione degli arbitri *Doriau* e *Clemenceau* per sospendere la pubblicazione, il giornale crede di pubblicare i documenti perchè è tempo di fare un pò

di luce, senza rischiare alcun incendio. Saggiamente che nessun paese deve rimproverare alla Francia questa pubblicazione, che è opera di un giornale, e che forse può stabilire un punto di storia, colla ferma speranza di vedere le relazioni avvenire di due grandi popoli, ciò che devono essere, fiduciose e cordiali.

**Telegrammi delle Borse**

Vienna	17	19
Obbli. dello Stato 50/0	77 30	77 15
Prestito Nazionale.	78 15	78 —
Prasitio 1860 con latt.	134 50	134 20
Azioni della Banca.	847	850
Azioni di Credito Mob	362 70	360.
Argento		
Londra.	118 85	118 90
Zacchini Imperiali.	5 61	5 60
Pezzi da 20 franchi	42 9 42	

  

Parigi	17	19
Rendita italiana	90 95	90 72
Rendita francese	84 65	84 30

  

Milano	17	19
Rendita	92 90	93 25
Oro	20 43	20 47
Londra.	25 43	25 41
Francia	1 85	1 80

**NOTIZIE DI BORSA**

20 dicembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 47
Genova contanti	
Banconote austriache contanti	2 7 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	305 —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	
Pubb. fine corr.	413 —
Lotti turchi per cento.	60
Rend. it. per cento	92 60
» fine corr.	92 70
Credito Mobil. Ital. fine corrente	925
Banca Nazionale d.	2375

Bartolomeo Moschia, gerente resp.

**Annunzi**

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA  
Drucker & Tedeschi  
PADOVA  
VERONA LIPSIA  
Lib. alla Minerva — Bai. F. Volkmar

**ABBONAMENTI**

AI Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie E DI MÓDE E STRANIERE ai prezzi originali di copertina. Spedizione diretta ALL'INDIRIZZO DEI SIGNORI ASSOCIATI COI PREMI RELATIVI Chi si abbona col nostro mezzo risparmia le spese postali e si libera dalla noia dei reclami. 662 4

**CONTRO**

il FREDDO e L'UMIDITA' PREENIATA FERRERIA  
Tappeti di Cocco  
detti senza fine Tappeti di Jute, Mantua ecc.

**P. Bussolin-VENEZIA**

Nettapiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi forniture per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane. Accettate da Cuervo EGAS HOVVE. RENDITA A PREZZI FISSI. 25 507

**Storia di Padova**  
dalla sua origine sino al presente

**Unica Specialità**  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Famosa Fabbrica  
DI  
**A. PRIULI-BON**

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai appetiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al desert di un banchetto, vengono pure raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specialità con ogni cura e sollecitudine. Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicina la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di carta e eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscotti della premiata ditta A. Priuli-Bon. 78 9

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

**Giornaliere sue operazioni**  
A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile.

In Conto (in Val. glietti) 8. al 300  
Corrente libero (in Val. effett.) al 21/200  
In Deposito a Risparmio, in Val. di Banca al 4 3/4 0/0.  
In Conto Corrente vincolato non meno di tre mesi al 3 3/4.

C. Emesto Buoni di Cassa nominativi all'incasso del 4 per 0/0 con scadenza non più presto di m. 6 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda Prestiti ed ammonta alle Sconto Cambiali del Sest. a due firme tanto per Padova, che per altre Piazze d'Italia, si in Vindict banca che in oro all'interesse annuo del 5 1/4 0/0 per le camb. fino a 4 mesi. del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Depositi di Valori pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 per 0/0 oltre la tassa governativa di 1 20 a 0,00 restandovi in sua facoltà di accordare secondo le qualità dei titoli offerti a pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Esteri e di tassa e condizioni concedendo però su di queste fino a 100 p. 0/0 in Vignetta sul valore calcolato in valut effettiva somante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate d. committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'incasso della 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco-Git e provvede all'incasso di Cambiali che ques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliata vi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante sregate a vista (cheques), nonché far e ogni qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0. H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

**Il nuovo Negozio**

**DI RICAMI**

sotto il portico dell'orologio  
PIAZZA DELLE ERBE  
aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come REGALI per le prossime feste e capo d'anno.

9-655 RODOLFO ZURIALLEG e C.

**LA DITTA**

**M. Zuckermann**

(IN PADOVA)  
Via S. Apollonia 1082  
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello. Ha pure rifornito il suo Negozio col vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Pissa nautiche, Sierie in genere Maglie e Sottali di lana ecc. Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 2 671

**M. APPELITOGRAFATE**

vendibili in Padova presso la proprietaria SANTI GIOVANNA - Contrada Paolotti N.3012. 8-626

**LANIFICIO ROSSI**

Pagamento Interessi ? Sem. stre 1881 (Vedi avviso in 4, pagina)

# LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanea, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

**PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE**

a 21 anni . . . . . L. 2 01	a 35 anni . . . . . L. 2 84
a 25 » . . . . . » 2 21	a 40 » . . . . . » 3 28
a 26 » . . . . . » 2 26	a 45 » . . . . . » 3 87
a 28 » . . . . . » 2 37	a 50 » . . . . . » 4 66
a 30 » . . . . . » 2 49	a 55 » . . . . . » 5 71
a 33 » . . . . . » 2 69	a 60 » . . . . . » 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 O/o degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunciando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 O/o.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o disseto alle famiglie.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via dei Babuini, 51.

# LANIFICIO ROSSI

Si prevengono i signori Azionisti che col giorno di LUNEDI, 2 GENNAIO 1882, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, è pagabile presso:

La Sede Sociale in Milano (Via Mercato, N. 9)

- Banca Mutua Popolare in Schio
- Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Padova
- Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti in Venezia il 2. Semestre Interesse 1881 sulle Azioni sociali in ragione di L. 30 per Azione contro la resa della Cedola N. 26 accompagnata da apposita Distinta distribuibile dall'Amministrazione.

Per esigere il proporzionale interesse di L. 6 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova è sempre richiesta la presentazione dei Titoli.

Milano, 9 Dicembre 1881. L'AMMINISTRAZIONE.

# OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e la più buona qualità di Olio di fegato di Merluzzo è quella della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Oli di Merluzzo più rinomati, e viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali e tifoidi ecc. si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'olio.

Depositarii: PADOVA: CORNELIO; Venezia Zampironi e Bötner; Vicenza: Valeri; Verona: Zigiotti; Legnago: Valeri; Fiesso Umbertiano: Franzoja; Treviso: Zanetti; Udine: Comessati; Milano: FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 9-576

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 11.

# STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. Un volume con 270 incisioni. L. 40 — Idem in legatura tela e oro. . . . . L. 42

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 20 tavole stampate a doppia tinta. L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro. . . . . L. 8

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1881). — Il più bello e ricco giornale teatrale che esista. — Rilegato in tela e oro. . . . . L. 10

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. — Edizione di gran lusso. . . . . L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro. . . . . L. 8

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Annate 1879-80-81. Rilegato separatamente in tre volumi in tela e oro. . . . . L. 45

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro. . . . . L. 12 — Idem in edizione di gran lusso in folio. . . . . L. 40

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in-4, rilegato in tela e oro. . . . . L. 6 — Idem in edizione di gran lusso in folio. . . . . L. 20

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da Gustavo Doré. — Edizione di gran lusso. — Un volume rilegato in tela e oro. . . . . L. 40

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da Guido Guinif. . . . . L. 12

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN, illustrate da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro. . . . . L. 8

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure. . . . . L. 7-50 — Idem rilegato in tela e oro. . . . . L. 11

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 11.

SANTINI PROF. G.

# Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

# Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

# MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE E POLVERE PATERSON (BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacido, digestive, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agitazione, Vomiti, Flatulenza, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigete sulle etichette il Bollo del Governo Francese e la firma de J. FAYARD, Adh. DETHAN, Farmacia in PARIGI.

Tipografia Edit. F. Sacchetto

Via Servi - PADOVA - Via Servi

In seguito ad autorizzazione, la Tipografia mette in vendita il **Bullettino Postale** occorrente per l'INVIO DEI PACCHI che vanno spediti con il mezzo degli Uffici di posta.

PREZZI DI VENDITA

per copie 25 . . . . . Lire . 50

per copie 50 . . . . . » 1.-

per copie 100 . . . . . » 2.-

# AVVISO

## FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

Annunci legali, Avvisi d'asta, ecc. della Provincia di Padova — 1882 —

Questo foglio continuerà ad essere regolarmente pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza per il 1882.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio a Centesimi per pagina stampata.

Le domande per l'associazione a questo Periodico dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Premiata Tip. Sacchetto

# SELVATICO M. PIETRO

# Guida di Padova

E DEI suoi principali contorni

CON Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

# Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

# LUSSANA PROF. FILIPPO

# FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II. — Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

# BELLAVITE PROF. L.

# RIPRODUZIONE

DELLE

# NOTE GIA LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche

# AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

ANNO XXIV

# IL PUNGOLO

ANNO 1882

CORRIERE DI MILANO

ABBONAMENTO PER L'ANNO 1882

Per l'Italia franco di Posta L. 24 per un Anno — L. 12 per un Semestre — L. 6 per un Trimestre.

Unione postale (in oro) " 40 " " 20 " " 10 " "

# IL DONO PEL 1882

Siamo lieti di annunciare che il nostro Giornale si è messo in grado di offrire pel nuovo anno a tutti indistintamente gli abbonati del **Pungolo**, un dono che confida debba riuscire ad essi più d'ogni altro gradito, perchè accoppia il diletto dell'amena lettura ed il cui valore letterario incontestabile è ormai riconosciuto in tutta Italia. Questo dono è quello del **Fanfulla della Domenica**

il pregiato Giornale letterario, artistico e scientifico che si pubblica in Roma sotto la direzione di quell'esimo scrittore che è FERDINANDO MARTINI.

Il **Fanfulla della Domenica** si acquistò ormai un posto così importante nel giornalismo italiano, che non abbiamo certo bisogno di segnalare ai colti nostri lettori i meriti e la fama.

Per chiunque voglia ad un tempo istruirsi e dilettarsi, nessun altro dono può sembrar certo migliore di questo.

Il **Fanfulla della Domenica** verrà spedito nel 1882 gratuitamente e franco di porto a tutti indistintamente gli abbonati del **Pungolo**, qualunque sia la durata del loro abbonamento.

Gli Abbonati annui (oltre al dono settimanale suddetto) avranno due romanzi riccamente illustrati da scegliersi fra i quattro seguenti:

**L'amico Fritz.** - **L'illustre Dottor Mathews.** - **Le confidenze d'un suonatore di Clarinetto.** - **I due fratelli.**

NB. - Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 50 per l'intero, e L. 1 per l'estero e ciò per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati semestrali (oltre al dono settimanale suddetto) avranno un volume da scegliersi fra i seguenti:

(LIBRI ILLUSTRATI)

**Le figlie dello Squatter.** - **Le sorelle perdue.** - **I cacciatori di giraffe.** - **Giulietto il Mozzo.** - **Racconti incredibili.** - **Il deserto di acqua.**

(ROMANZI)

**Notti insonni.** - **Marchesa S. Pia.** - **A. E. I.**

NB. Aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 25 per l'intero, e Cent. 50 per l'estero per la spesa di spedizione.

Gli Abbonati trimestrali il Dono settimanale suddetto

I nostri Abbonati riceveranno altresì tutti i SUPPLEMENTI straordinari che potessero uscire nel corso della loro associazione.

Oltre al premio gratuito soprannunciato, daremo ai nostri abbonati un altro premio semigratuito, nell'offrire loro per sole Lire SEI invece di Lire DODICI

# IL GIORNALE PER I BAMBINI

che si pubblica in Roma ogni giovedì in 16 pagine, grande formato.

Il **Giornale per i Bambini** riccamente illustrato, è il più bello ed il più istruttivo giornale del suo genere. Da ogni mese una splendida cromolitografia agli abbonati; ha ogni mese de' concorsi a premi; il **Giornale per i Bambini** darà principio nel primo numero del 1882 ad un attraentissimo racconto intitolato: FLIK (O TRE MESI IN UN CIRCO).

Publicherà, subito dopo questo racconto: FILIPPO E BEPPE (O LE AVVENTURE DI UN RAGAZZO ED UN CANE).

Il **Giornale per i Bambini** publicherà anche la storia d'Italia alla rovescia (DA VITTORIO EMANUELE A ROMOLO E REMO), raccontata da YORIK.

Gli abbonati del **Pungolo** pagheranno sole L. 3 (invece di L. 6) per un semestre al **Giornale per i Bambini**, e L. 2 invece di L. 4 gli abbonati ad un trimestre.

Nel 1882 il **PUNGOLO** publicherà in appendice il più recente romanzo di ADOLFO BELOT, che s'intitola:

# IL FIORE DEL DELITTO

(FLER DE CRIME)

Il brillante autore dell'ART. 43, in una sua lettera in data del 25 novembre anno corrente ad un distinto letterato italiano dice che egli reputa **FLER DE CRIME** il suo migliore romanzo.

Il **PUNGOLO** publicherà pure oltre al **FIORE DEL DELITTO**, l'ultimo capolavoro di OTTAVIO FUILLEUT:

# STORIA DI UNA PARIGINA

e poi

# IL LASTRICO DI PARIGI

di F. BOISGOBEY.

Questo romanzo è uno dei più recenti e colossali successi di Parigi.

Publicherà finalmente l'interessantissimo romanzo:

# I DUE CUGINI

di WERNER

tradotto dal tedesco da penna valentissima.

FACILITAZIONI esclusivamente per gli associati al **PUNGOLO**

# STRENNE PER CAPO D'ANNO

Per sole L. 40 (invece di L. 80 prezzo di vendita dai librai), l'elegante e ricco volume, legato in tela e oro, illustrato sfarzosamente da Doré con 120 gran quadri e 250 disegni

Per sole L. 12 (invece di L. 48 prezzo di vendita presso i librai)

Per sole L. 7,50 riccamente legato in tela e oro (invece di L. 35 prezzo di vendita presso i librai)

LA STORIA ANTICA D'ITALIA di A. VANUCCI.

IL LIBRO DELLE FATE di G. FERRAULT

4 volumi di 800 pagine ciascuno illustrato con 40 grandi incisioni e vignette.

NB. Unire ai prezzi suddetti L. 5 per DON CHISCIOTTE, — L. 2 per la STORIA D'ITALIA e L. 1 per LIBRO DELLE FATE, onde averli franchi per posta o ferrovia (per ferrovia fino alla più prossima stazione del committente).

4-664

Per le domande rivolgere lettere e vaglia all'Amministrazione del **PUNGOLO** via S. Pietro all'Orto, 14 Milano

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

# P. A. PROF. SACCARDO

# SOMMARIO

DI UN

# Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA